

Giornata Aperta 2009

Blog e radiotv su web: le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire la partecipazione in classe

La partecipazione - uno dei principi cardine della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) - in ambito scolastico è realizzabile solo se l'insegnante impara a considerare i propri **studenti** come portatori di conoscenze e competenze da valorizzare e da ampliare.

Essenziali, quindi, divengono le scelte dei paradigmi teorici di riferimento e gli approcci metodologico-didattici che devono consentire al docente innanzitutto di **condividere e negoziare** ogni percorso di apprendimento con i suoi studenti, considerati gli artefici principali del loro stesso agire, persone da abituare a porsi domande significative, incoraggiandole ad assumersi la responsabilità di ciò che dovrà essere la loro produzione intellettuale. In questa direzione un approccio socio-costruttivista, consente al docente di mettere in atto strategie di lavoro fortemente innovative, strategie dove i ruoli dello studente e dell'insegnante sono completamente ri-disegnati e dove la classe diviene luogo di negoziazione, di condivisione, di co-costruzione di significati generali, personali e sociali.

Contemporaneamente un uso didattico delle *Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione* (ICT) offre al docente la possibilità di ri-considerare la sua professionalità non più fondata solo o principalmente sulle sue conoscenze disciplinari, ma anche, e in alcuni casi soprattutto, sulle competenze metodologiche e di mediazione didattica oltre che di relazione.

Le ICT, utilizzate all'interno di un approccio socio-costruttivista, consentono all'insegnante di progettare ed allestire il setting di lavoro più adatto allo scambio e al conflitto cognitivo che consente agli studenti di elaborare percorsi di apprendimento "significativo e intenzionale": un setting, quindi, che affida all'insegnante compiti relativi alla gestione dei gruppi, al controllo dei processi in atto, alla rilevazione-valutazione delle dinamiche emergenti.

ICT e approcci costruttivisti favoriscono quindi la progettazione di **Ambienti per l'Apprendimento Significativo ed Intenzionale** allestiti per favorire una didattica fondamentale basata sul paradigma partecipatorio, attraverso il lavoro cooperativo e collaborativo, organizzato tra gruppi di pari.

Recentemente, grazie all'impiego delle ICT - ma in modo particolare grazie al **web 2.0** e alla diffusione della "**banda larga**" - si sono potuti ampliare i livelli di comunicazione tra i docenti e i loro studenti, ma soprattutto, si sono resi possibili percorsi didattici fortemente incentrati sulla partecipazione, sull'azione e sulla soggettività degli studenti.

In estrema sintesi chiameremo web 2.0 tutte quelle recenti possibilità di comunicazione interattiva che sono oggi possibili in Rete grazie a tecnologie innovative: ci riferiamo quindi ai blog, ai forum, ai sistemi di feedback ma, soprattutto, all'utilizzo di sistemi di gestione dei contenuti, i **CMS** (Content Management System). Per citare solo i più utilizzati dai nostri studenti: **Messenger**, **Myspace**, **Netlog** o **Facebook**, Social Network che consentono, ad esempio, agli utenti di costruirsi un loro blog personale; **Flickr**, un'applicazione di gestione e condivisione delle foto on line che permette di caricare, condividere, gestire, cercare e

sfogliare le proprie foto; **Mogulus** o **Ustream**, micro studio TV allestite in un browser web, progettate per fornire uno strumento di live video professionale ad un pubblico composto da gente comune.

Il Web 2.0 e la banda larga, permettono quindi al docente, aggiornato, di allestire Ambienti per l'Apprendimento Significativo ed Intenzionale fortemente marcati dall'impiego delle ICT che, a loro volta, consentono lo sviluppo di una didattica particolarmente incentrata sulla collaborazione, sulla partecipazione e sulla progettualità.

Vanno in questa direzione, quindi, l'uso di un **blog di classe** e la creazione di una **RadioTV Web** di istituto.

Il primo (<http://www.albesteiner.net/radioitsos>) consente al docente di perseguire le proprie specificità disciplinari, attraverso un utilizzo "sensato" dei nuovi media e attraverso un uso creativo dei diversi linguaggi; la seconda (<http://www.albesteiner.net/radiotvweb>) permette all'insegnante di sviluppare e coordinare percorsi di lavoro in gruppo e di perseguire competenze in chiave di cittadinanza globale e digitale (competenze in ordine al comunicare, al progettare, al collaborare e partecipare, all'agire in modo autonomo e responsabile, all'individuare e risolvere problemi, ...).

Nicola Scognamiglio (ITSOS "Albe Steiner" di Milano)